

le altre partite di serie B

Solo 1-1 con la Ternana
Il Modena con Mariani raggiunge il pareggio

Sconfitto il Novara (1-0)
La Rosa decide per il Pescara

Contro il Palermo
Meritato il successo della Samb (2-1)

MARGATORI: al 16' Rosa (T) su rigore; Mariani (M) al 26' del secondo tempo.

MARGATORI: La Rosa al 13' del 1° t. PESCARA: Piloni; Motta, Mancini, Zucchini, Mosti, Galbani, La Rosa, Repetto, Orzi, Bolognini, Michele (Cesati dal 1° del s.t.), B. Giacomini, Santucci.

MARGATORI: Odorizzi (S) al 15' del 1° t. PERALTO: (S) su rigore al 45' del primo tempo.

MODENA: Tani, Parlanti, Samrone, Bellotto (dal 26' del s.t. Bottega), Canna, Parri, Maticicani, Mariani, Ferrante, Belluzzi, Zanon, Ferrandini, Di Geromel, B.

NOVARA: Buso, Fumagalli, Laguarda, Veselich, Ferrar, Giavardi, Guidetti (Piccini dal 15' del s.t.), Baccini, Luitelli, Toschi, B.

PERALTO: (S) su rigore al 45' del primo tempo. SAMBENEDETTESSE: Pozzani, Spizzuoli, Catto, Melotti, Agretti, Odorizzi, Vanello, Catania, Chimenti, Colomba, Simionato, N. 12 Vignio, N.

La prima volta in vantaggio, ma una volta in svantaggio non è più in grado di rimediare. E' il tredicesimo del primo tempo c'è una punizione all'altezza della bandiera (con la palla che spinge in area pienissima. Zucchini si avventa sul pallone per un cornare mentre Buso è pronto all'intervento. Ma la Rosa è più lento di un'ala e riesce a deporre in rete con il portiere ormai fuori causa.

PESCARA. 12 dicembre. L'incontro non ha storia. Il Novara si schiera e l'intento di portar via il pareggio, ma una volta in svantaggio non è più in grado di rimediare. E' il tredicesimo del primo tempo c'è una punizione all'altezza della bandiera (con la palla che spinge in area pienissima. Zucchini si avventa sul pallone per un cornare mentre Buso è pronto all'intervento. Ma la Rosa è più lento di un'ala e riesce a deporre in rete con il portiere ormai fuori causa.

Per il secondo tempo la musica cambia. Il Pescara si presenta con un forte attacco. Buso compie una prodezza difendendo in angolo e il goal sfuma. Dall'altra parte l'unico occasione capita a Piccinetti alla mezz'ora e il 28' il pallone è già dell'arbitro che non fischia il fuorigioco. Sono tutti fermi e il centravanti spara a raffica miscelando i suoi colpi con il portiere.

La prima sconfitta casalinga e l'undicesimo gol in meno. Il Modena è in difficoltà, giungendo al 26' la rete di Mariani che di testa si ergeva su tutti risolvendo una affollata mischia davanti al portiere De Luca.

La prima sconfitta casalinga e l'undicesimo gol in meno. Il Modena è in difficoltà, giungendo al 26' la rete di Mariani che di testa si ergeva su tutti risolvendo una affollata mischia davanti al portiere De Luca.

La prima sconfitta casalinga e l'undicesimo gol in meno. Il Modena è in difficoltà, giungendo al 26' la rete di Mariani che di testa si ergeva su tutti risolvendo una affollata mischia davanti al portiere De Luca.

ALL'OLIMPIONICO HEINI HEMMI IL GIGANTE DI VAL D'ISERE

SENZA FORTUNA LA VALANGA AZZURRA

Ancora una volta sconfitti gli italiani ma gli ottimi piazzamenti di Gros (secondo) e di Bieler (quarto) lasciano ben sperare. Giornata-no di Stenmark che si piazza al sesto posto - Condotta dall'americano Phil Mahre la classifica della Coppa del Mondo



VAL D'ISERE — Pierino Gros, il vincitore Heini Hemmi e Phil Mahre.

CLASSIFICA SLALOM GIGANTE: Heini Hemmi (Svizzera) 2:20.79; 2. Piero Gros (Italia) 2:21.92; 3. Phil Mahre (USA) 2:22.98; 4. Franco Bieler (Austria) 2:23.23; 5. Klaus Heidegger (Austria) 2:23.26; 6. Ingemar Stenmark (Svezia) 2:23.70; 7. Andreas Wendt (Germania) 2:24.12; 8. Gustav Thoren (Italia) 2:24.17; 9. Willy Krummelt (Liechtenstein) 2:24.21; 10. Bruno Nocker (Italia) 2:24.31. CLASSIFICA COPPA DEL MONDO: 1. Phil Mahre (USA) 40 punti; 2. Piero Gros (It) 31; 3. Ingemar Stenmark (Sve) 26; 4. Heini Hemmi (Sv) 25; 5. Klaus Heidegger (Austria) 20; 6. Franco Bieler (Austria) 18; 7. Hans Hinterstorfer (Austria) 17; 8. Gustav Thoren (Italia) 15; 9. Andreas Wendt (Germania) 14; 10. Bruno Nocker (Italia) 12. Christian Henn (Sv) 2.

CLASSIFICA SLALOM GIGANTE: Heini Hemmi (Svizzera) 2:20.79; 2. Piero Gros (Italia) 2:21.92; 3. Phil Mahre (USA) 2:22.98; 4. Franco Bieler (Austria) 2:23.23; 5. Klaus Heidegger (Austria) 2:23.26; 6. Ingemar Stenmark (Svezia) 2:23.70; 7. Andreas Wendt (Germania) 2:24.12; 8. Gustav Thoren (Italia) 2:24.17; 9. Willy Krummelt (Liechtenstein) 2:24.21; 10. Bruno Nocker (Italia) 2:24.31.

CLASSIFICA SLALOM GIGANTE: Heini Hemmi (Svizzera) 2:20.79; 2. Piero Gros (Italia) 2:21.92; 3. Phil Mahre (USA) 2:22.98; 4. Franco Bieler (Austria) 2:23.23; 5. Klaus Heidegger (Austria) 2:23.26; 6. Ingemar Stenmark (Svezia) 2:23.70; 7. Andreas Wendt (Germania) 2:24.12; 8. Gustav Thoren (Italia) 2:24.17; 9. Willy Krummelt (Liechtenstein) 2:24.21; 10. Bruno Nocker (Italia) 2:24.31.

Conclusa a Perugia l'assemblea della Federtennis

Presidente nuovo mentalità nuova?

Una «democrazia» assurda che va rivista - I tre cardinali di un programma - Il Sud Africa da espellere

DALL'INVIATO PERUGIA, 12 dicembre. Ho fatto il viaggio da Terontola a Perugia con uno dei partecipanti alla 24ª assemblea generale delle società di tennis. Il mio compagno di viaggio, e di scompartimento, era un dirigente di un piccolo circolo lombardo. Portava con sé cinque delegati, come il CONI, al quale la Federtennis è affiliata. Prevede un massimo di quattro quel dirigente aveva una delega in più. Il suo problema era, quindi, di «collocare» una «Cerchia» o un «amico», mi disse, a una persona data alla quale darla. Le deleghe, come sapevo e come dice la parola stessa, sono documenti coi quali si consente a una persona di fare cose che toccano a noi. Nel caso di un'assemblea del tennis con la delega si affida il proprio voto ad altri. «Quale garanzia hanno i delegati che lei voterà per il loro candidato?», chiesi al mio occasionale compagno di viaggio. «Nessuna. Si fidano».

«Ecco, questo è uno degli elementi negativi della strana democrazia che regna nel governo tennisistico. E si noti che si è fatto un passo avanti, perché una volta le deleghe non erano limitate e c'era gente che si presentava alle assemblee recandone addirittura dei pacchi».

Altro elemento fortemente negativo sta nel valore dei voti. L'articolo cinque dello statuto FIT tratta dell'assemblea generale e vi si legge cosa sorprendente. Si deve attribuire un voto per il semplice fatto di essere affiliati, a due voti per ogni campo che si possiede, con l'aggiunta di due voti per ogni campo coperto permanentemente e di un voto per ogni campo illuminato, per ogni campo con tribuna permanente, con almeno 700 posti a sedere e per ogni campo duro. Si ha diritto, poi, ad un voto ogni 35 soci, con un massimo di 70 soci per campo ed un voto per ogni cinque tesserati (il tesserato è diverso dal socio: il primo, infatti, può anche non essere affiliato alla Federazione), e a vari voti da 2 a 8 per i tornei che si organizzano. Ne consegue che vi sono circoli che valgono tre voti e altri — come il più grande di tutti (il Tennis Club Milano) — che ne valgono 228.

Ho tentato di indagare su questo tipo così singolare di democrazia e ho raccolto pareri dissimili. C'è chi contesta il sistema delle deleghe e accetta la molteplicità dei voti e chi, invece, contesta la molteplicità dei voti e accetta — come male minore — il meccanismo delle deleghe. Ma al di là dei pareri — finora tutti rappresentati — il fatto positivo che si comincia a discutere di antiche cose

che parevano immutabili — resta il fatto incontrovertibile che siamo di fronte a una «democrazia» tra virgolette, a una democrazia, cioè, che non è tale nemmeno nei presupposti. Se si riflette che a Perugia sono stati espressi 32 voti su 365 delegati in consegna che ogni delegato ha espresso, mediamente, 89 voti. Un assurdo.

è accaduto nel campionato di serie C

2 a 1 tra il Parma e lo Spezia | I friulani faticano per pareggiare: 1-1

Gioco organizzato degli emiliani

Scivola l'Udinese in casa col Padova

MARGATORI: Colonnelli (P) al 10' e Turella (F) al 41' e Giullietti (S) al 15' del 1° t. PARMA: Benvenuti, Zanotto, Cavazzini, Colonnelli, Verdiani, Benedetto, Turella, Bailli, Borzoni, Torressani, Rizzali.

SPESIA: Moscatelli, Bertolini, Giullietti, Bonami, Franceschi, Nuto (dal 41' del 1° t.), Sillitri, Spizzigolini, Seghezza, Agostini, Angeloni. ARBITRO: Longhi di Roma.

MARGATORI: Mucellini (P) al 10' del s.t.; Groppi (C) al 38' del s.t. UDINESE: Marretti, Corti, Lomonte, Torren, Groppi, Apostoli, Basini, Di Massi, Di Petrì, Vendrame, Trippi, Gustinetti, Bracchi, Galassi. PADOVA: Rotoli, Scalabrin, Bolla, Sanguin, Cecco, De Petrì, Vendrame, Trippi, Bertoli, Mucellini, Ballarín. ARBITRO: Foschi di Forlì.

NOTA: angoli 96 per l'Udinese, espulsi al 42' della ripresa Sanguin; ammoniti Sartori e Groppi dell'Udinese, Scalabrin, Vendrame e Rotoli del Padova.

All'austriaca Sackl il gigante di Leysin

DAL CORRISPONDENTE UDINE, 12 dicembre. Il modesto Padova è servito da «test» importante per i friulani: ha messo in luce i limiti del resto già noti di una squadra che sente sempre più scottarsi il primo posto in classifica e che se vuole lottare per conservarlo deve essere rapido anche ai ripari.

DAL CORRISPONDENTE UDINE, 12 dicembre. Il modesto Padova è servito da «test» importante per i friulani: ha messo in luce i limiti del resto già noti di una squadra che sente sempre più scottarsi il primo posto in classifica e che se vuole lottare per conservarlo deve essere rapido anche ai ripari.

DAL CORRISPONDENTE UDINE, 12 dicembre. Il modesto Padova è servito da «test» importante per i friulani: ha messo in luce i limiti del resto già noti di una squadra che sente sempre più scottarsi il primo posto in classifica e che se vuole lottare per conservarlo deve essere rapido anche ai ripari.

serie A: adesso sono in tre al comando B: in testa allunga il Parma C: il Bari è sempre più solo

Caratterizzata da risultati sostanzialmente invariati, la classifica di serie C è ancora in testa al Parma, in testa allunga il Parma, in testa allunga il Parma.

Il Parma ha saltato lo scacco La Spezia vincendo con un punto di vantaggio su Lecco e Cremonese e

Il Parma ha saltato lo scacco La Spezia vincendo con un punto di vantaggio su Lecco e Cremonese e

Il Parma ha saltato lo scacco La Spezia vincendo con un punto di vantaggio su Lecco e Cremonese e

Il Parma ha saltato lo scacco La Spezia vincendo con un punto di vantaggio su Lecco e Cremonese e

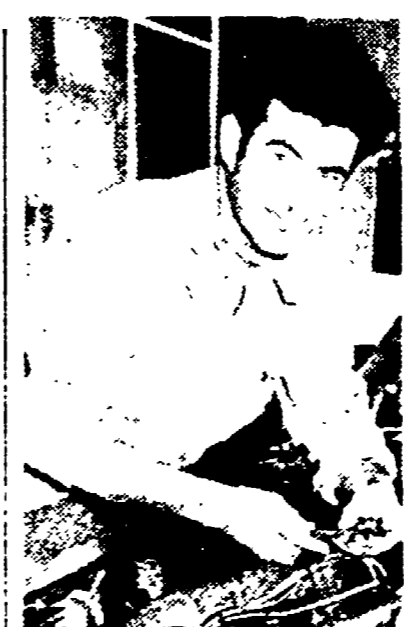
Chiapparini, campione italiano turismo

Parla uno dei protagonisti della gara

Vince con le auto che prepara da sé

«Perché ho perso il rally del Ciocco»

Lo sport automobilistico non è un fatto solo di «vedette» superfortunati e superdotati. Vi è chi si dedica anche gente che per correre fa grossi sacrifici e che poi, quando vince, ottiene al massimo delle sue forze. Chiapparini è uno di questi. Ha vinto il campionato italiano turismo 1976.



Angelo Chiapparini

«Ho vinto il campionato italiano turismo 1976. Ho vinto il campionato italiano turismo 1976. Ho vinto il campionato italiano turismo 1976.

«Perché ho perso il rally del Ciocco? Perché ho perso il rally del Ciocco? Perché ho perso il rally del Ciocco?

Il Parma ha saltato lo scacco La Spezia vincendo con un punto di vantaggio su Lecco e Cremonese e

Il Parma ha saltato lo scacco La Spezia vincendo con un punto di vantaggio su Lecco e Cremonese e